

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- SENATO&AMBIENTE, Anno Scolastico 2021-2022 -----

Doc. S&A

n.14

RISOLUZIONE

DELL'ISTITUTO TECNICO "FRANCHETTI - SALVIANI"

d'iniziativa delle classi 4B e 4I

approvata il 21 dicembre 2022

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare
assegnato sulle cause del declino delle api nel territorio dell'Alta Valle del Tevere*

L'ISTITUTO TECNICO "FRANCHETTI-SALVIANI",

nell'ambito dell'affare inerente le cause del declino delle api nel territorio dell'Alta Valle del Tevere

premessi che:

- 1) la tutela della biodiversità, ovvero "proteggere, preservare e ripristinare la biodiversità e rafforzare il capitale naturale (in particolare l'aria, l'acqua, il suolo e le foreste, le acque dolci, le zone umide e gli ecosistemi marini)", costituisce un obiettivo primario del Green Deal Europeo, quale piano strategico da realizzare entro il 2050 oltre che un tema principale nella "strategia sulla biodiversità" adottata in UE per il 2030;
- 2) nel perseguimento dell'obiettivo riguardante la tutela della biodiversità, un tema primario è costituito dal rischio estinzione degli impollinatori, per la sua portata globale, per le sue implicazioni sui nostri ecosistemi e quindi sulla vita stessa dell'uomo;
- 3) molteplici sono gli impegni assunti dall'Italia in materia di tutela della biodiversità, a cominciare dalla ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD Rio de Janeiro 1992); complesse sono le strategie italiane che mirano alla tutela della biodiversità anche attraverso obiettivi vincolanti; recenti sono gli sforzi posti a protezione degli impollinatori come da ultimo la sottoscrizione della direttiva 2021 a tutela delle api e dei coralli;

rilevato che:

- 1) particolarmente complesso ed ampio appare il problema della tutela degli impollinatori che abbraccia materie assai diversificate, tutte a vario titolo riconducibili alla sua soluzione. La salute delle api dipende da molti fattori, motivo per cui le azioni da intraprendere dovranno essere destinate a coprire settori diversi: agricoltura, ambiente e ricerca;
- 2) il declino di api ed altri impollinatori ha anche un forte impatto economico in quanto 4 su 5 colture e fiori selvatici dipendono dagli insetti per l'impollinazione e circa 15 miliardi di euro della produzione agricola annuale dell'UE è a questi direttamente attribuita;
- 3) la risoluzione del problema necessita il contemperamento di interessi contrapposti come emersi dalla consultazione degli apicoltori e degli agricoltori locali;

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che:

nell'Alta Valle del Tevere la moria delle api è da imputare principalmente a tre cause:

- 1) l'agricoltura intensiva caratterizzata da monoculture e uso di pesticidi, ma anche da sementi ibridi F1;
- 2) il cambiamento climatico con gelate tardive e l'alternanza di anni estremamente piovosi e anni estremamente siccitosi;
- 3) *Varroa destructor*, acaro importato dall'Indonesia che succhia l'emolinfa anche alle larve, la cui infestazione può però essere controllata con l'utilizzo di sostanze consentite anche in apicoltura biologica (acido ossalico);

impegna il Governo:

- ad adottare le opportune iniziative volte alla sensibilizzazione sul tema come fiere, percorsi didattico-formativi, aree dedicate con *bee hotel* e *bee wellness*, ed alla promozione di manifestazioni nella Giornata mondiale delle api (20 maggio);
- a diffondere in modo ancora più accurato e capillare la conoscenza del problema relativo al declino degli impollinatori, delle sue cause e delle sue conseguenze, anche attraverso studi mirati e monitoraggi periodici che coinvolgano in maniera collaborativa soggetti pubblici e privati;
- a supportare le iniziative legislative finalizzate ad affrontare le cause del declino degli impollinatori con particolare attenzione ai pesticidi, per quello che riguarda le tipologie ammesse, i tempi e le modalità di utilizzo, al fine di preservare il ciclo vitale degli impollinatori;
- ad incentivare la realizzazione di aree verdi, anche attraverso specie gradite alle api, all'interno delle aree urbane, con fioriture scalari per allungare il periodo di pascolo apistico;
- a valutare la possibilità di estendere l'ambito di applicazione della direttiva UE (2021) posta a tutela delle api e dei coralli, a tutt'oggi applicabile solo per le aree protette;
- ad estendere le aree protette terrestri e marine già presenti nel nostro Paese ma costituenti solo il 15% del totale, a fronte di un obiettivo ormai prossimo, fissato al 2030 dalla Conferenza ONU sulla biodiversità tenutasi a Montreal nel 2022, per la "protezione" di almeno il 30% di tutte le terre e i mari del pianeta.